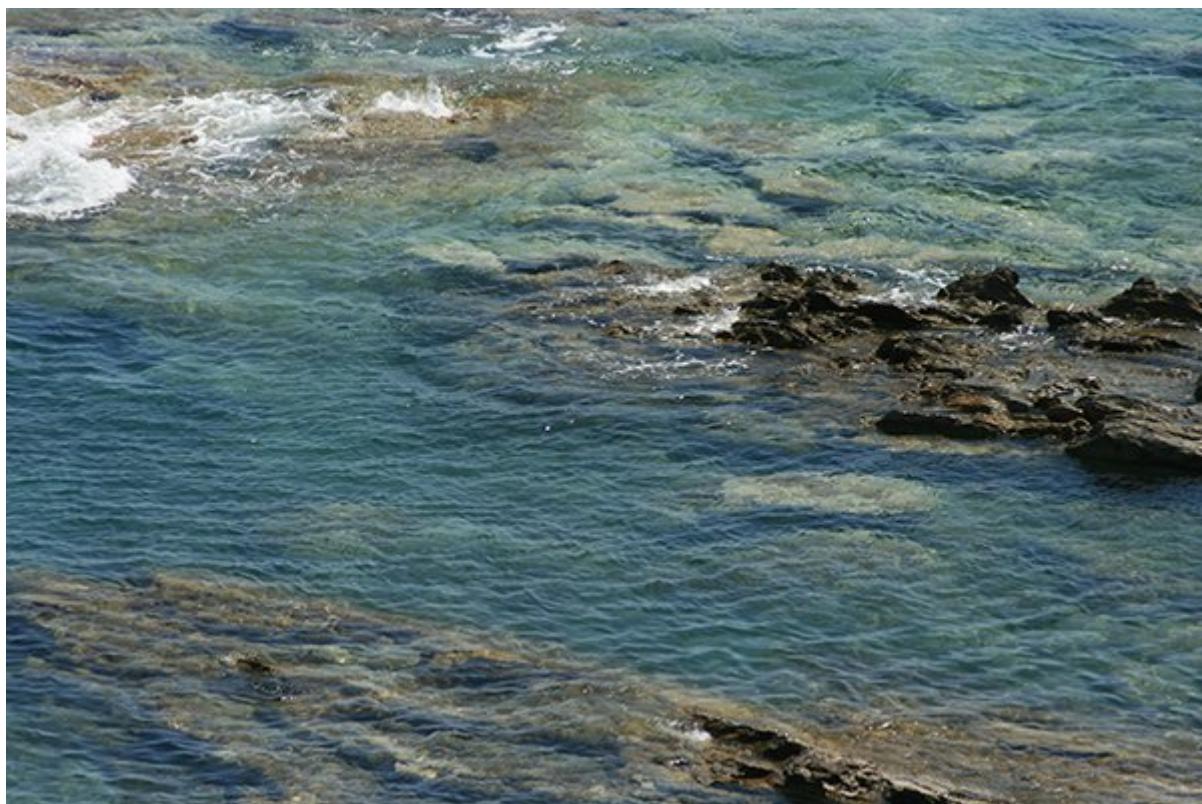


Franco Sicari: I palcoscenico, la scenografia e gli attori

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Ho pensato per tanti giorni come potere chiudere definitivamente il racconto a puntate iniziato tanti mesi fa.. Certo, che mettere sulla scena i miei personaggi è stato molto facile ma poi è stato difficile trovargli una collocazione caratteriale per farli diventare protagonisti semplici della vita di tutti i giorni. Adesso è difficilissimo chiudere perchè chiudere si deve e, forse lanciare sul palcoscenico altri personaggi che, al mio paese, certo non mancarono.

"–À È6÷66Væ–6ò f–æ ÈR , È 7F l–öæR FVÆÆR `errovie dello stato di Bianco per l'occasione aperta.

E' tardi, molto tardi. Orologi che battono le ore non ci sono mai stati.

E' passato da poco il rapido Bari-Reggio Calabria e il silenzio domina la biglietteria, una piccola stanza di 4 metri per 3.

•Vâ –66öÈò F volo e uno di fronte all'altro il capostazione Misitano ed il manovale Condello.

•6öæò F—`entati vecchi coi capelli bianchi e sui loro volti stanchi, mille rughe come solchi profondi.

"æöâ v–ö6 æò 6 te ma con le mani sotto il mento guardano fissi nel vuoto e sembrano pensare.

Non una parola, non un gesto, solo gli occhi fissi nel vuoto.

"–À æöâ lare rende più profonda ed importante la scena e forse, in questo

–ÖöÖVçFò 7F ææò v–ö6 æFò È tita più grande della loro vita.

•ensano e guardano nel vuoto facendo un bilancio della loro vita quasi parlassero al confessore.

La vita era trascorsa come erano passati i treni a scandire anche il passaggio delle ore, delle stagioni

e della vita.

La noia era stata allontanata mille volte ma era ritornata sempre, ostinata, a colpire nel momento giusto.

Accanto alla noia, la Morte, a dettare il significato dell'esistenza e della vita.

"W a lì, sempre lì, da sempre, paziente, col la sua falce in mano, ad aspettare.

"vÆ' GF÷ i piano, piano, si erano consumati tutti e solo l'animo era rimasto.

Bottino scarso, ma sempre bottino, per la morte che conosceva i personaggi ritenendoli avversari duri e pericolosi.

"6W to che ne aveva perso di partite in 50 anni alla stazione di Bianco!

"vVçFR GW a, con le palle e con tanta fede i miei paesani.

"or se anche filosofi profondi se è vero che erano sicuri, come Socrate, che l'anima fosse immortale.

Epilogo

Adesso i protagonisti sono giunti al cimitero di Bianco e si sentono stormire i grandi cipressi e il tremolio delle luci fa paura creando bagliori tra le lapidi.

"ÆR FöÖ&R 6öæò GF-wVR R ÆR † ææò `atte apposta per tenersi compagnia perchè in due si è più forti.

La morte è stata sconfitta di nuovo e questa volta per sempre perchè è stata preceduta con una mossa geniale.

Il capostazione Misitano ed il manovale Condello hanno voluto morire e scomparire con dignità, senza paura.

"–Â 6 ÷7F l–öæR Ö—6—F æò † 3R ææ' à E' alto, un fusto, 1,80 di altezza per 75 kg di peso.

"–Â Ö æðvale Condello, basso, coi baffetti, potrebbe far innamorare qualsiasi donna.

•

"†ò 6&—&6— Fò W" ÂwVÇF—Ö `olta nella biglietteria della stazione FS di Bianco.

Sopra lo scaffale mi sembra di vedere un mazzo di carte napoletane, quasi un'arma per sconfiggere il buio della notte e la noia della vita.

š

'6 ò ' uzzano-38° Parallello nord)

Franco Sicari

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/franco-sicari-l-palcoscenico-la-scenografia-e-gli-attori/128568>